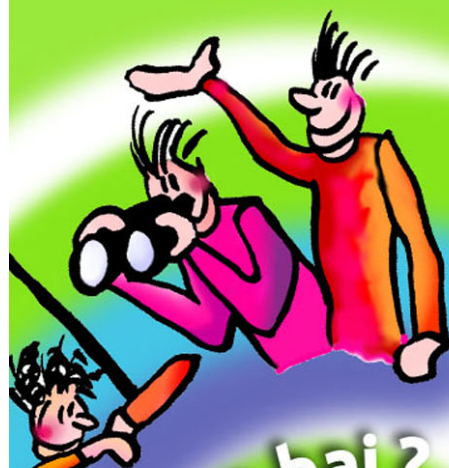


Guida al workshop di sabato 16 maggio

a cura di Comunità Interattive - Officine per la partecipazione

Sai cosa ci... Riserva... La Bufalina?



Che idee hai?



APP

autorità regionale per la garanzia e
la promozione della partecipazione

REGIONE
TOSCANA



INDICE

| | |
|--|----|
| Introduzione | |
| Il percorso partecipativo | 4 |
| L'obiettivo del percorso | |
| Le fasi del percorso | |
| In quale fase del percorso partecipativo ci troviamo | |
| Alcune regole del buon partecipante (box) | |
| La metodologia GOPP – 1° Workshop | |
| | |
| La Riserva La Bufalina | 14 |
| Memoria storica recente in sintesi | |
| Il valore ambientale della Riserva | |
| Le dune, la flora e cosa le minaccia | |
| La ricchezza ornitologica, il Fratino e le minacce alla sua capacità riproduttiva | |
| | |
| Titolarità, indirizzi, interventi | 23 |
| Il Parco | |
| Il Comune | |
| 2 | |

INTRODUZIONE

*Con il progetto ‘Sai cosa ci...Riserva...La Bufalina?’, il Comune di Vecchiano ha promosso un percorso partecipativo invitando tutti i cittadini ad essere diretti protagonisti di un processo di riqualificazione e valorizzazione ambientale e sociale della **Riserva Naturale Orientata La Bufalina**.*

Il Comune, pertanto, attraverso un percorso di coinvolgimento attivo dei propri abitanti intende individuare strategie condivise per ridare nuova luce alla Riserva, e riconsegnarla, quale bene comune, alla vita della sua comunità.

Con tale processo il Comune propone uno strumento innovativo per reinventare, insieme ai propri abitanti il futuro della Riserva, nella convinzione che la stessa efficacia delle politiche condotte dalle istituzioni debba e possa fondarsi sulla valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze diffuse nella società, sulla capacità delle istituzioni di attivare un largo confronto con i cittadini, con le forze sociali, con le competenze e le idee presenti nel tessuto sociale, nella fase in cui ancora diverse opzioni sono possibili, al fine di arricchire e migliorare la qualità delle decisioni.

Collaborano alla realizzazione del processo partecipativo l'Ente Parco Regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, le associazioni ambientaliste WWF, Lipu, Legambiente Pisa e Legambiente Versilia e i Consigli di Frazione di Vecchiano, Migliarino, Nodica, Filettole ed Avane.

*Il percorso è stato riconosciuto dalla **Autorità Regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione** quale meritevole del supporto della **Regione Toscana** ai processi partecipativi, previsto dalla L.R. 46/2013 sulla partecipazione*

*Il percorso è gestito da **Comunità Interattive - Officina per la Partecipazione** in qualità di consulente esperto in metodologie della partecipazione.*

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

L'obiettivo del percorso

Il percorso partecipativo ha come obiettivo generale la riqualificazione e **valorizzazione ambientale e sociale della Riserva Naturale Orientata La Bufalina** per il cui raggiungimento si propone il coinvolgimento dei cittadini che grazie alle loro conoscenze, le loro sensibilità, il loro sapere in quanto cittadini che vivono i luoghi potranno – confrontandosi ed in modo condiviso – offrire al Comune e a tutti i soggetti che appoggiano

il percorso partecipativo, indicazioni di interventi ritenuti necessari e compatibili con i vincoli normativi. I cittadini potranno inoltre condividere forme di impegno diretto come singoli e con le loro associazioni ed organizzazioni di riferimento. Alla fine del percorso i partecipanti, guidati da facilitatrici esperte e con il supporto di tecnici specializzati, produrranno un Documento di proposte da consegnare all'Amministrazione Comunale, la quale, a sua volta, sarà chiamata ad esprimersi pubblicamente in merito alla loro fattibilità e agli impegni che di realizzazione che si assumerà. E' auspicato che alla fine del percorso i cittadini e le associazioni che hanno partecipato alla stesura del documento, formino un Gruppo di Monitoraggio che avrà da un lato, il compito di vigilare affinché l'Amministrazione Comunale realizzi gli impegni assunti e dall'altro, coordinerà la realizzazione delle eventuali proposte di manutenzione dell'area e di promozione delle iniziative emerse dal percorso.

Le fasi del percorso

Il processo ha avuto inizio a Febbraio 2015 e si concluderà ad Agosto 2015. E' articolato in quattro fasi.

La prima fase (è stata quella della **preparazione** ed ha visto l'insediamento del Gruppo di Progetto del quale fanno parte i referenti di tutti i soggetti che appoggiano il percorso

partecipativo, la raccolta del materiale informativo, la predisposizione degli strumenti di comunicazione (sito web e materiale cartaceo) e l'ascolto del territorio realizzato attraverso focus group ed interviste ad attori strategici per raccogliere i punti di vista e la narrazione storica ed ambientale de La Bufalina. Parallelamente veniva avviata la seconda fase della **ri-scoperta** della Riserva La Bufalina con l'obiettivo specifico che la comunità parlasse e la ri-scoprisse. Sono stati organizzati 5 Pali di Ascolto nelle singole frazioni per la pubblicizzazione del percorso e per informare ed individuare i cittadini interessati ad esserne protagonisti attivi; si sono tenuti 2 Laboratori didattici condotti direttamente dalle Associazioni ambientaliste nell'Istituto Comprensivo di Vecchiano ed una scolaresca ha potuto ascoltare e poi direttamente alla Riserva, scoprire, le sue preziosità. E' stato tenuto un Incontro Pubblico di presentazione del percorso partecipativo e i cittadini interessati hanno partecipato alla "Camminata insieme" nella Riserva La Bufalina, accompagnati da due narrazioni, storica ed ambientale. I cittadini, detentori di memoria storica hanno raccontato come sia stato possibile che la comunità vecchianese e tutti i cittadini possano oggi godere di un'area naturale protetta quale è quella del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, che è stata difesa dalla speculazione immobiliare; i referenti delle Associazioni

ambientaliste che appoggiano il progetto hanno narrato e presentato la straordinaria bellezza della Riserva. A concludere la fase della ri-scoperta i cittadini interessati sono stati invitati alla Tavola Rotonda ospitata dal Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Hanno potuto così ascoltare da tecnici esperti che lavorano per il Parco, i vincoli normativi da un lato, il fascino del sistema dunale e del Fratino ma anche le criticità.

Il percorso entra adesso nella fase dell'idea-azione e si concluderà con quella dell'impegno da un lato della Amministrazione Comunale che ha voluto il progetto e dall'altra degli stessi cittadini e associazioni del territorio.

In quale punto del percorso partecipativo ci troviamo

... terza fase: l'idea-azione

Nella terza fase del percorso, quella della **idea-azione** i partecipanti saranno accompagnati nel vero e proprio lavoro di elaborazione di idee, individuazione di obiettivi specifici da realizzare per la valorizzazione ambientale e sociale dell'area e la condivisione delle azioni da compiere. Le tappe di questa fase saranno:

- **1° Workshop GOPP** (Goal Oriented Project Planning) sulla valorizzazione ambientale della Riserva La Bufalina
- **Cantiere di Manutenzione** realizzato direttamente a La Bufalina
- **2° Workshop** sulla valorizzazione sociale della Riserva La Bufalina





... quarta fase: l'impegno

Sarà quella della consegna del Documento finale del percorso partecipativo al Sindaco in Consiglio Comunale prima e della presentazione delle risultanze del percorso in una Assemblea Pubblica dopo. In questa fase verrà insediato il Gruppo di Monitoraggio che vigilerà a che gli impegni assunti dalla Amministrazione Comunale, vengano mantenuti e che coordinerà azioni di manutenzione e promozione della fruizione eco-sostenibile dell'area.

Alcune regole del buon partecipante

Perché si possa giungere ad un risultato soddisfacente è indispensabile che ogni singolo partecipante rispetti alcune semplici regole che consentono un confronto efficace e produttivo e che costituiscono parte della cultura stessa della partecipazione.

Alcune di queste regole:

-  rispettare gli altri con un atteggiamento aperto e disposto all'ascolto attivo
-  farsi informare ed informarsi per poter dare pareri ... informati
-  saper argomentare il proprio punto di vista e confrontarsi con le altre argomentazioni
-  essere disposto in caso di divergenze di opinioni a cercare i punti di incontro e su quelli andare avanti in un confronto creativo

1° Workshop GOPP – valorizzazione ambientale¹

Che cos'è il Goal Oriented Project Planning (GOPP)

Il GOPP è uno degli approcci metodologici e una delle tecniche di partecipazione che accompagna il partecipante a riflettere all'interno di uno schema logico stringente che non limita la sua creatività informata, ma che, una volta emersa, lo aiuta a individuare il percorso per realizzare le sue visioni. I partecipanti: cittadini singoli, rappresentanti di associazioni, tecnici-professionisti si incontrano per confrontare le loro opinioni, sviluppare soluzioni e proporre obiettivi specifici ed azioni per raggiungerli. La metodologia GOPP si articola nelle seguenti fasi principali:

- Individuazione e analisi delle criticità (cause ed effetti)
- Individuazione degli obiettivi per raggiungere la situazione futura desiderata e delle azioni necessarie

¹ La valorizzazione sociale e la promozione di una fruizione eco-sostenibile dell'area, sarà oggetto del 2° Workshop

- Chi deve realizzare le azioni e quali soggetti coinvolgere, per raggiungere la situazione desiderata

Per esprimere la tua opinione, questa Guida ti fornisce alcune informazioni necessarie:

- la memoria storica della comunità locale (pag.11),
- il valore ambientale della riserva La Bufalina: il sistema dunale, la ricchezza ornitologica e l'uccello "il fratino" minacciato dalla estinzione (pag.15)
- la conoscenza dei vincoli della Riserva Naturale Orientata La Bufalina (pag. 23)
- gli attuali interventi dell'Ente Parco e del Comune di Vecchiano (pag. 25)

La Guida ti informa inoltre sulla fase programmatica e decisionale nella quale si trovano il Comune e l'Ente Parco nelle quali si inseriranno le indicazioni e raccomandazioni prodotte in questo percorso partecipativo.

z

10

Sabato 16 Maggio ore 10.00 – 13.00

10.00 accoglienza partecipanti

10.35 introduzione al GOPP e ai lavori

10.45 gruppi di lavoro: criticità-obiettivi-e strategie per raggiungerli

11.30 cosa realizzare al Cantiere di Manutenzione

12.15 -13.00

Plenaria per la descrizione degli elementi condivisi dai gruppi

LA RISERVA NATURALE LA BUFALINA

Memoria storica recente *in sintesi*

1948: la Società Botanica Italiana, riconosce scientificamente i pregi dei terreni della Tenuta di Migliarino appartenente alla famiglia dei Duchi Salviati e di quella di San Rossore allora del Demanio dello Stato. E' preoccupata di tutelare l'ambiente ricco di formazioni vegetali che ancora oggi rappresentano ciò che rimane del primitivo bosco naturale sopravvissuto all'antropizzazione, propone perciò di unire le due entità Tenuta di Migliarino e San Rossore per costituire un Parco nazionale. Cinque anni dopo le farà eco l'Accademia dei Lincei con le stesse motivazioni scientifiche. Le proposte non hanno risonanza: era da poco finita la seconda guerra mondiale e l'Italia era impegnata nella ricostruzione.

Nel **1979** con una propria legge regionale la Regione Toscana, appena istituita (1970), istituisce a sua volta il Consorzio del Parco Naturale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli che nel 1994 diventerà Ente Parco.

Come si è arrivati al riconoscimento del Parco ed alla protezione dell'area naturale? Secondo alcune ricostruzioni e memorie di testimoni privilegiati: è stato il primo parco nato per iniziativa

popolare e la sua storia si intreccia con quella italiana degli anni 60-70 caratterizzati dal boom economico e dalla selvaggia edificazione e speculazione urbanistica che ha consumato suolo pubblico e beni naturali su tutto il territorio nazionale. Si intreccia anche con il sorgere delle contestazioni alla speculazione edilizia, delle opposizioni al modello di sviluppo e dal nascere di coscienze ambientaliste da parte dei movimenti di giovani, cittadini per il rispetto della natura e il diritto alla salute. A Vecchiano la storia del Parco si lega strettamente con quella dei principali partiti di governo di quegli anni, il PCI ed il PSI. E' una storia di lotta locale contro il progetto di lottizzazione della pineta di Migliarino e a Pisa dell'area di Tombolo retrostante l'abitato di Tirrenia. Ricostruiamo alcune delle tappe cruciali:

Il 4 Febbraio del 1958 il Ministero dei Lavori Pubblici ordina la redazione del Piano Regolatore Intercomunale Viareggio Vecchiano; nello stesso anno la Sovrintendenza alle Belle Arti di Pisa toglie il vincolo paesaggistico sulla Bufalina che allora comprendeva l'area più vasta rispetto alla attuale della Riserva. I Duchi Salviati cominciano a progettare piani di lottizzazione dell'area pensando – *così i testimoni privilegiati e le memorie raccolte nel libro "I Cittadini del Parco" di Sondra Cerrai e Debby Cerri* – al Villaggio "Porto Cristina" in omaggio a Cristina Onassis.

Inizia la pressione sulla Amministrazione comunale per far inserire il loro piano di lottizzazione nel Piano regolatore;

nel **Settembre-Ottobre 1959** i due Comuni di Vecchiano e Viareggio indicano un concorso di idee per la redazione del Piano;

il **29 Settembre 1960** l'allora Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Province di Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara approva il progetto di primo sviluppo della sistemazione urbanistica di Migliarino Pisano;

il **25 Novembre 1960**, il Ministero delle Finanze ordina al Demanio la vendita dell'arenile all'Asta Pubblica, poi revocato su richiesta del Consiglio Comunale di Vecchiano nel Febbraio 1961.

Il **1961** è l'anno della sottoscrizione della Convenzione fra i partiti di governo di Vecchiano PCI e PSI con i Duchi Salviati. La Convenzione prevedeva l'accesso al mare per il quale avevano lottato generazioni di cittadini di Migliarino ai quali per un retaggio feudale era negato da secoli e dall'altro il permesso ai Duchi Salviati di presentare progetti di lottizzazione di 230/235 ettari di terreno, per una stima di 30/35 mila vani in pineta (altri 5000 erano previsti sul lago) ed inoltre indicava come lottizzabile la parte agli estremi del Nord Ovest del Comune cioè a ridosso del Comune di Viareggio. La Convenzione con il conquistato accesso al mare era una conquista dei cittadini mentre sembrava

un successo ai partiti di governo perché la lottizzazione avrebbe portato posti di lavoro sia durante l'edificazione che dopo con il turismo costiero. Non tutti però erano convinti di questo ultimo successo. L'accesso al mare verrà realizzato ma gli altri punti sottoscritti in Convenzione per essere realizzati avrebbero avuto bisogno di essere recepiti dal Piano Regolatore e questo non accadrà, si arriverà infatti alla "Edificazione anno zero". Prima con il coinvolgimento di pochi cittadini poi sempre di più con una protesta che coinvolgerà la base degli stessi partiti di governo locale, cresce l'opposizione al progetto speculativo che si unisce anche ad una nascente sensibilità per la difesa dell'ambiente. La contestazione e la denuncia del progetto speculativo, trova eco anche nei giornali nazionali: Antonio Cederna nel 1965 pubblica il suo articolo "I congiurati della Pineta" sull'Espresso che viene menzionato dai cittadini che ricordano le lotte di quegli anni, alcuni di loro c'erano anche e ricordano con vanto sino a 2000 persone ad assistere alle roventi sedute del Consiglio comunale e poi la petizione di successo per la istituzione del Parco che raccolse 10 mila firme. Queste pagine di storia locale sono iscritte nella identità della comunità (*proprio – come dicono con vanto – "nel DNA della comunità locale"*) per la quale le Riserve naturali dell'area ed il Parco sono una conquista per loro e per le generazioni future. Il modello versiliese di sviluppo a Marina di

Vecchiano era stato bloccato dunque all'insegna del contrasto alla speculazione edilizia e all'insegna della valorizzazione e protezione della natura e l'accesso al mare era stato conquistato. Grazie a quelle lotte, oggi la Riserva naturale La Bufalina è bene dei cittadini, delle future generazioni e proprietà del Comune di Vecchiano ed inoltre il paesaggio e la natura fanno parte della vocazione ad uno sviluppo equo sostenibile del territorio

Il valore ambientale della Riserva

Nel Parco Naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli dunque ed in particolare nella Tenuta di Migliarino Fattoria di Vecchiano, **la Riserva La Bufalina** (48 ettari che si estendono su 4 chilometri) è incastonata nella costa di Marina di Vecchiano e si estende al Nord del Parco sino al confine con Torre del Lago (Lucca). E' una **riserva naturale orientata** nella quale alla fascia dell'arenile succede una striscia retrodunale sino al confine con la macchia boschiva di proprietà prevalente dei diversi eredi dei Duchi Salviati. L'area prende il nome dal canale consortile omonimo che collega il Lago di Massaciuccoli al Mar Tirreno e qualcuno, fra verità e leggenda, asserisce che il nome derivi proprio da delle bufale che pare si abbeverassero proprio nelle acque del fosso durante il Granducato.

La Bufalina è apprezzata per lo straordinario valore paesaggistico, ambientale, panoramico ed è riconosciuta:

- **Sito di Notevole Interesse Pubblico** (ex Legge 1497/39) con Decreto Ministeriale del 10/04/1952; per il particolare valore ambientale
- **Sito di importanza Comunitaria** (SIC);
- patrimonio naturale della umanità (**UNESCO**) è inserita nell'elenco delle Riserve mondiali della Biosfera – riconoscimento **MAB** (Man and the Biosphere) in corso di rinnovo per ulteriori 10 anni;
- **Area Umida secondo la Convenzione RAMSAR** per la spiccata biodiversità degli ecosistemi;
- grazie alla presenza di animali in via di estinzione, il fratino prevalentemente, è anche una **Zona di Protezione Speciale** (ZPS)
- **Zona speciale di conservazione** (ZSC) e **Zona di Protezione Speciale** (ZPS).

Oltre al riconoscimento MAB, il Parco ha ottenuto per il Parco e le sue Riserve, anche il riconoscimento **Gold Award Quality Coast**, certificazione internazionale riservata alle aree costiere che ne valuta e riconosce il patrimonio naturale e culturale, l'identità locale, l'ambiente e la sostenibilità.

A rendere l'area uno straordinario e raro eco-sistema meritevole di conservazione è il **sistema dunale** e dal punto di vista faunistico, fra l'altro, la presenza di un piccolo volatile in via di estinzione il **Fratino** che nidifica nella Riserva La Bufalina così come nella Riserva Bocca di Serchio.









Le dune, la flora e cosa le minaccia


Le dune costituiscono un **importante ecosistema** ricco di biodiversità e sono uno degli ambienti naturali più minacciati in Italia e nel mondo. Oltre al loro incanto e alla loro bellezza, hanno una irrinunciabile funzione assegnata loro dalla natura: difendere l'entroterra dalle acque del mare, soprattutto nelle pianure alluvionali (quale è quello per esempio della Bufalina), attutendone l'impatto delle onde. E' poi una dolce barriera armoniosa "banca del sedimento": trattiene e concede sabbia al mare in una alternanza dettata dall'equilibrio della natura. Le dune hanno anche una funzione idrogeologica poco conosciuta e importante perché trattengono acqua dolce. Sono poi l'habitat favorevole per una straordinaria e ricca flora: dalle "coraggiose" piante pioniere che avanzano nella sabbia, la fissano e la stabilizzano alla sinfonia dei colori e degli aromi delle essenze del

mediterraneo.

Vivono nelle dune e si lasciano ammirare: il giglio di mare, la soldanella di mare, l'elicriso, l'euforbia delle spiagge, la calcatreppola, la carota di mare, l'erba medica marina, l'ammofila arenaria, la gramigna delle spiagge, l'erba kali, la finocchiella la periploca greca, la santolina di mare e le preziose verga d'oro delle spiagge ed il fiordaliso di mare. Le essenze del mediterraneo sono rappresentate dal ginepro coccolone, dalla ginestra, dall'alaterno, dalla fillirea, corbezzolo, leccio, la dafne e la smilace. Altri abitanti delle dune sono il Leccio e – voluto dai Duchi Salviati - il Pino marittimo.

Alcune delle minacce al sistema dunale

-  Il fenomeno della erosione costiera innescata principalmente dalla mancanza di trasporto solido da parte dei fiumi Arno e Serchio
-  Il deterioramento della vegetazione costiera dovuto alla presenza di aerosol carichi di tensoattivi
-  Le piante aliene: estranee all'habitat, la yucca e la rapunzia che ambientatesi nel suolo sabbioso sono invasive e ne minacciano perciò l'eco-sistema
-  Le concessioni demaniali per il turismo balneare
-  Concessionari di stabilimenti che debordano nelle aree delle riserve
-  A Bocca di Serchio l'anomalia costituita dalla concessione di area dunale al Poligono militare
-  Le puliture dell'arenile con mezzi meccanici che distruggono le dune
-  I camminamenti ed il calpestio delle dune fuori dai sentieri tracciati

 Lo spianamento per la balneazione di un'area troppo estesa a ridosso della riva per consentire l'accesso ai bagnanti: sarebbero sufficienti 25/30 metri

 ...

La ricchezza ornitologica, il Fratino e le minacce alla sua capacità riproduttiva

La spiaggia della Riserva La Bufalina riveste una notevole importanza ornitologica riconosciuta a livello internazionale da birdwatchers e fotografi naturalisti. La battigia è un luogo privilegiato per il foraggiamento delle specie migratorie che effettuano una sosta durante la loro lunghissima migrazione, lungo le rotte primaverili da sud a nord e quelle post-riproduttive da nord a sud, reintegrando così il grasso corporeo durante lo sforzo migratorio. Vengono censite molte specie migratorie ed ogni anno viene avvistata almeno una nuova specie rara o addirittura accidentale, facendo risultare questa area una vera e propria palestra per l'osservazione e la determinazione delle

specie difficili e dei caratteri distintivi delle specie simili. per

... fra i tanti uccelli vivono nell'area mostrandosi nella loro bellezza e nei loro colori: i Trampolieri, la Beccaccia di mare, il Corriere grosso, il Piovanello, il Tridattilo, il Voltapietre, il Piro piro piccolo. E ancora: Berte, Svassi, Cormorani, Anatre marine vivono questi luoghi insieme a la Moretta, lo Svasso cornuto, il Gabbiano Tridattilo e tra i passeriformi: la Monachella del deserto e lo Zigolo gola rossa. Due specie notturne infine nobilitano l'area con la loro presenza: il Succhiacapre, un falchetto insettivoro che emette un canto metallico e l'Occhione, un trampoliere terricolo mimetico ed esclusivo. Una coppia di Corriere infine un poco in ombra rispetto al Fratino, tenta la nidificazione sull'area di nostro interesse.

L'uccellino il cui nome è maggiormente legato alla Riserva La Bufalina è **il Fratino**, simbolo del percorso partecipativo e presente nel logo. E' un piccolo volatile che nidifica sui suoli privi di vegetazione: litorali sabbiosi, terreni umidi, lagune. Circa il 70% della popolazione nidificante si trova in Sicilia, Sardegna, la rimanente percentuale nidifica sulla costa ligure e toscana e in alcune aree delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il Fratino depone le uova da Aprile a Giugno ma gli insuccessi della nidificazione lo spingono a ritentare e dunque il periodo si prolunga sino ad Agosto. Depone non più di tre uova, le cova per un mese e poi alla schiusa, ha ancora bisogno di un mese per portare gli uccellini all'involo. La sua arma di difesa dall'esterno è il mimetismo: gli adulti del fratino sono color

sabbia così come lo sono anche le uova: color sabbia e vermicolate. Dopo la schiusa, il tempo di asciugare il piumino ed il pulcino è pronto a muoversi, allontanarsi, il nido non serve più ma serve la presenza dei genitori vicina che lo guida verso il cibo, lo allerta se c'è un pericolo a cui lui reagisce mimetizzandosi con la sabbia e lo riscalda quando nelle sere di primavera è ancora fresco.

E' una specie minacciata dalla estinzione e le generazioni future, se non si interviene, correranno il rischio di vederlo solo sui libri. Negli anni 80 la popolazione nidificante era stimata in 1500-2000 coppie adesso il dato è crollato. In particolare il monitoraggio realizzato dal 2009 con il Progetto Life, dagli esperti del Parco sia alla Riserva Bocca di Serchio che a La Bufalina, mostra come su 90 uova deposte il 75% non arrivi alla schiusa e di quelli che arrivano alla schiusa, il 50% non raggiunge il successo riproduttivo perché i pulcini muoiono. Sono tassi insufficienti per mantenere qualsiasi popolazione.

Le associazioni ambientaliste durante il periodo della nidificazione del fratino, insieme al Comune di Vecchiano ed al Parco sorvegliano tutti i fine settimana l'area de La Bufalina e di Bocca di Serchio per cercare di proteggere la nidificazione dalle minacce.

Alcune delle minacce al successo riproduttivo del Fratino

✚ Quelle naturali rappresentate sia per le uova che per i pulcini da parte degli uccelli predatori come le Cornacchie grigie e i Gabbiani reali

✚ Quelle naturali: le mareggiate

e poi la minaccia: uomo

✚ Turismo costiero

✚ Balneazione consentita in aree in una profondità eccessiva dalla riva

✚ Puliture dell'arenile con mezzi meccanici che schiacciano uova e pulcini

✚ Camminamenti fuori dai sentieri tracciati

✚ Incapacità di delimitare di anno in anno le aree dove il Fratino nidifica perché dipendono dall'avanzamento o arretramento della costa

✚ Mancata informazione e attenzione: l'uomo non vede il fratino né le sue uova proprio per il loro color sabbia, così schiaccia le uova e non si accorge dei pulcini e del fratino

✚ Incapacità di trovare sistemi di segnalazione che non siano cartelli e pali che possono diventare privilegiati appostamenti per gli uccelli predatori

✚ Le persone che lasciano i cani senza guinzaglio

✚ I pescatori che lasciano sulla spiaggia lenze e ami fatali non solo per il fratino



Titolarità, indirizzi e interventi

Il Parco

La Legge Quadro nazionale sulle aree naturali protette (394/1991) recepita dalla legislazione regionale (legge istitutiva dell'Ente Parco e L.R. 24/1994) prevede gli strumenti di pianificazione che governano il territorio del Parco. Lo strumento principale è il **Piano del Parco**. Redatto alla fine degli anni 80 da un gruppo di architetti guidati da Pier Luigi Cervellati, definisce le caratteristiche, programma gli interventi di ripristino dell'ambiente naturale originale delle aree che ricadono nel Parco e detta le norme generali e strutturali per il territorio protetto. In particolare definisce il quadro conoscitivo, territoriale ed ambientale del territorio protetto e, rifacendosi alla strutturazione storica del territorio, suddivide l'area protetta in "**Tenute**", ossia in comparti territoriali per ciascuno dei quali viene previsto uno specifico **piano di gestione** che disciplina il governo del territorio protetto. Il piano definisce infine il territorio nelle rispettive zone in funzione delle peculiari caratteristiche ambientali morfologiche e naturali, e, per

ciascuna zona, individua le possibilità d'uso, le modalità di intervento e di conservazione; il piano individua anche tutti i riferimenti strutturali ed infrastrutturali funzionali al parco ed al territorio protetto, oltre ad esplicitare nell'apposita cartografia i confini del parco stesso, suddivisi, come prevede la legge, tra area interna ed area contigua del parco. Il Piano del Parco, innovativo per l'epoca della sua approvazione 1989, prevede proprio all'articolo inerente l'istituto dei piani di gestione, **che i cittadini e le associazioni possano suggerire integrazioni/modifiche al piano di gestione.**

Il Piano di Gestione che interessa l'area de La Bufalina è il **Piano di Gestione della Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano.**

Il Piano regola le modalità di fruizione dell'area della Riserva e disciplina gli interventi in essa realizzabili attraverso principi ispiratori di pianificazione per la valorizzazione del sito improntati alla conservazione delle sue caratteristiche di pregio ambientale secondo quanto prescritto dal Piano del Parco.

Riserva Naturale Orientata

Nelle aree protette e orientate, l'intervento dell'uomo deve essere rivolto a favorire, con opportuni e scientificamente provati interventi, lo sviluppo della naturalità, della flora e della

fauna presenti. Deve intervenire per evitare che si perdano pezzi di natura e anzi per agevolarne la piena espressione, la conservazione delle specie animali e vegetali che dimorano nelle aree. L'opera umana serve solo per orientare l'evoluzione naturale verso il riassetto ambientale ed il ripristino degli equilibri alterati dall'uomo. Nelle aree di riserva orientata in cui gli ecosistemi, di rilevante importanza scientifica e naturalistica, presentano perciò elementi estranei alla naturalità dei luoghi sono previsti interventi adeguati volti al raggiungimento delle caratteristiche originarie degli ecosistemi.

a) Cosa prevede il Piano del Parco (parte IV art. 16)

... che nelle zone destinate dal piano territoriale a **riserva naturale**, individuate nelle tavole e perimetrate per il loro intrinseco valore ambientale, vegetazionale e faunistico, è **prescritta la massima tutela ambientale**; sono ammessi solo gli interventi scientificamente necessari alla manutenzione e salvaguardia delle caratteristiche esistenti nell'area stessa; è possibile la realizzazione di osservatori naturalistici e di percorsi di visita...

b) Cosa prevede il Piano di Gestione della Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano

... prescrive che la fruizione è ammessa e comunque disciplinata nel tempo e nella quantità. Sono inoltre ammesse strutture semplici e in materiali lignei, anche permanenti, a basso impatto visivo per le osservazioni delle comunità viventi e la raccolta di dati scientifici

Il Parco è attualmente impegnato nella revisione degli strumenti di pianificazione e ad attuare una variante ad un Piano attuativo che nella procedura lo obbliga a promuovere la VAS ma dovrà anche ottemperare all'obbligo di **adottare un nuovo Piano del Parco** come previsto dalla nuova Legge Regionale toscana n°30 del 19 Marzo 2015 "*Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*", in vigore dal 9 Aprile 2015.

E' anche in corso la **revisione/aggiornamento del piano di gestione della Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano**.

Le raccomandazioni e indicazioni che verranno inserite nel Documento prodotto dai partecipanti al percorso, saranno perciò importanti in questa fase del procedimento di pianificazione

territoriale che diventerà futuro riferimento normativo per il governo dell'area oggetto del percorso partecipativo.

Il Comune

Il piano Strutturale del Comune di Vecchiano non contiene riferimenti alla Riserva La Bufalina nelle sue previsioni di trasformazione urbanistica e territoriale poiché per essa valgono le previsioni del Piano per il Parco. Nel suo Rapporto Ambientale allegato al **Piano Strutturale del Comune** (di cui alla delibera C.C. n° 25 16.06.2007), viene fatto riferimento alla Bufalina:

'La Riserva orientata della Bufalina (48 ha) comprende un territorio quasi esclusivamente interessato da vegetazione psammofila su dune litorali recenti. Le associazioni vegetali includono specie endemiche e rare di rilevante importanza geobotanica; le stesse associazioni psanunofite rappresentano emergenze naturalistiche di rilievo in quanto costituiscono serie vegetazionali complete, altrove quasi ovunque scomparse dai litorali toscani. E' il tratto di arenile e retroduna maggiormente conservato di tutto il parco ed anche il meno frequentato'.

Ne evidenzia le seguenti **criticità** che caratterizzano l'area del Parco in generale e della Riserva in particolare, ovvero:

- ✚ l'erosione costiera innescata principalmente dalla mancanza di trasporto solido da parte dei fiumi Arno e Serchio ;
- ✚ il deterioramento della vegetazione costiera dovuto alla presenza di aerosol carichi di tensioattivi.

Per specifiche azioni di miglioramento rimanda alla pianificazione del Parco per specifiche azioni di miglioramento.

Annualmente il Comune, secondo la vigente disciplina del Parco e per gli interventi di **pulizia dell'area**, richiede un apposito nulla-osta all'Ente-Parco, propedeutico allo svolgimento delle attività di pulizia straordinaria (mezzi meccanici) e ordinaria (setacciatura). Vengono inoltre promosse giornate di pulizia manuale delle spiagge e quest'anno anche della Riserva La Bufalina, con il coinvolgimento dei cittadini e con la collaborazione delle associazioni ambientaliste. Annualmente la Legambiente Pisa chiama alla iniziativa "Puliamo il Mondo"

Nella programmazione di azioni ed interventi, **le proposte che emergeranno dal percorso partecipativo potranno essere accolte nella fase attuativa di alcuni obiettivi strategici del PEG**

comunale, volti alla valorizzazione del territorio ed in particolare nella marina vecchianese. Rientrano infatti nel programma di mandato e nel piano programmatico triennale della amministrazione comunale:

- **la fruizione sociale dell'arenile** che coniuga la tutela dell'ambiente (dune costiere e boschi) e la libera fruizione sociale da parte dei cittadini per la balneazione.
- **lo sviluppo turistico eco-compatibile** quale scelta strategica che affonda le sue radici nella istituzione del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli.

Tra le azioni che l'amministrazione comunale prevede emergono:

- la promozione territoriale, da conseguirsi con adeguata cartellonistica;
- cura e manutenzione di percorsi cicloturistici attuali, ai quali si dovranno affiancare la realizzazione di un circuito di percorsi naturalistici dentro e fuori dal parco;
- la predisposizione di una guida capace di orientare il visitatore ed illustrare i siti di interesse ambientale, naturale, storico e artistico ed i centri di ricezione del territorio.

Il Comune auspica anche di poter, con il coinvolgimento dei cittadini, sviluppare:

- progetti di educazione ambientale e di sistemazione

naturalistica sotto la guida di esperte figure di competenti, anche volontarie, (ass. ambientaliste)

- l'implementazione dello strumento gestionale comunale denominato **Piano di coordinamento di Sicurezza**² che ogni anno trova condivisione ed unione di forze tra le unità locali o territorialmente competenti per assicurare servizi di assistenza e vigilanza presso l'arenile, comprese le riserve naturali La Bufalina e Bocca di Serchio.

² Nel 2° Workshop previsto nel percorso partecipativo, verrà presentato il Piano di coordinamento di Sicurezza con attenzione ai soggetti istituzionali e del volontariato coinvolti e alle loro funzioni.

Alcune azioni realizzate dal Parco in collaborazione con il Comune di Vecchiano

- la realizzazione del **Progetto Life** all'interno del quale sono stati previsti gli attuali sentieri e l'attuale cartellonistica così come l'intervento per l'eliminazione della pianta alloctona (estranea all'habitat esistente) quale è la *Yucca* (invasiva);
- Il **Progetto per la lotta al Matsucocco** a cura del Parco presso le pinetine della *Bufalina*, attualmente operante con la posa di trappole per la cattura dei parassiti;
- Il **progetto per la revisione delle bacheche informative e segnaletiche** esistenti nella marina vecchianese in corso di redazione a cura dell'Uff. Tecnico Comunale
- Il **Progetto generale della cartellonistica**
- Il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e l'Ufficio Conservazione del Parco **progetto di sistemazione vegetazionale**, alla Foce del Fosso La *Bufalina*, contro gli effetti dell'aerosol marino, condotto all'interno dei progetti di sistemazione idraulica del Fosso *Bufalina*, seguiti dal Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli
- Il processo per ottenere un ulteriore **riconoscimento Quality Coast**
- Il Progetto di **riqualificazione della Sponda destra del Serchio** "Bocca di Serchio (lato sud della Marina vecchianese)

Le informazioni contenute in questa guida sono state raccolte durante le attività di interviste, focus group territoriali, attraverso le informazioni fornite dai tecnici del Comune e dell'Ente Parco, dalle associazioni ambientaliste.

Antonella Giunta e Maddalena Rossi (curatrici della Guida)

Comunità Interattive - Officina per la Partecipazione

ringraziano

Giancarlo Lunardi, Piero Lomi e Giuliano Baglini per le loro memorie storiche sul Parco; per l'Ente Parco: Andrea Gennai (Direttore), Andrea Porchera (Responsabile area tecnica del territorio), Antonio Perfetti (biologo), Luca Puglisi (ornitologo); Ombretta Santi (Architetto del Comune di Vecchiano); Alessio Quaglierini (esperto di ornitologia fondatore della Associazione "Lo Strillozzo"); Marcello Marinelli, Ugo Macchia e Tino Brignetti (WWF), Giacomo Grasseschi (Legambiente Versilia) per le informazioni forniteci durante la loro esperta guida alla Camminata alla Riserva La Bufalina

Per maggiori informazioni sul percorso partecipativo

<http://www.comune.vecchiano.pi.it/turismo/>

<http://www.facebook.com/comune.vecchiano.pisa>

<http://www.facebook.com/Sai> cosa ci Riserva la
Bufalina?

partecipa.toscana.it/web/Sai cosa ci...Riserva.....la
Bufalina?

Vecchiano 14 Maggio 2015